

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — 1^a TORNATA DEL 2 GIUGNO 1875

riscontro in nessuna legislazione, nè moderna, nè antica. Se egli poi si avvicina al concetto nostro, che è quello di fare una media per dare a tutti una indennità comune, un'indennità eguale, la questione allora non può cadere che sopra il tempo più o meno lungo in cui egli voglia fissare la media; se egli assumerà la media sopra tutti i contratti che si sono fatti in un decennio, allora riescirà un'operazione più lunga, più complicata. Del resto, è un'operazione che io credo che avrebbe anche degli inconvenienti nei suoi risultati, oltre quello principale di scostarsi da quella norma che in casi simili è già stata osservata; in conclusione penso poi che non darebbe nemmeno tutti quei vantaggi che ne attende l'onorevole Pericoli.

PERICOLI. Io voglio la giustizia.

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Anche io voglio la giustizia, al pari dell'onorevole Pericoli; se non che la voglio diversamente.

Io voglio del pari sostenere la causa dello Stato e dei notai, e camminare per la via dell'equità e della giustizia.

Io raccomando quindi alla Camera di volere approvare quest'articolo come ha avuto la bontà di approvare tutti gli altri che precedono.

PERICOLI. Io non avrei difficoltà, in ultima analisi, per mia parte, di accettare la media dei valori dei diversi uffici, non perchè la creda assolutamente corretta, ma come temperamento quando si accettasse d'altra parte, che i criteri per stabilire questa media dovessero essere le contrattazioni dell'ultimo decennio, che saranno pochissime, saranno cinque, sei o sette sopra trenta uffici notarili.

Mi pare poi che sia più giusto lo stabilire come base di unità per la media un valore che si avvicini più a noi, piuttosto che andare a cercare unità elementari in contratti avvenuti in tempi assai remoti.

Io quindi insisto nel mio emendamento.

BOTTA. Io veramente, dopo le cose dette dall'onorevole Pericoli, potrei anche astenermi dal parlare, se non avessi a fare una risposta all'onorevole Varè, il quale ha voluto trascinarci sino alle torri del feudalismo per andare a rintracciare un monopolio che vede egli solo, e che lo stesso guardasigilli, non ostante che accetti tutta intera la paternità della legge in discussione, non vi ha veduto.

A che parlare di monopolio, quando è un sacro diritto di proprietà che si vuole distruggere? Se l'onorevole Varè avesse esaminato tutta la legislazione sin dal 1582 al 1871, sotto l'impero della quale hanno funzionato i notai di Roma; se l'onorevole Varè si fosse reso edotto come in Roma vi hanno notai i quali esercitano nella medesima fa-

miglia sì delicato ufficio dal 1796, dopo di averlo acquistato in quell'epoca per lire 16,800 75, come lo è quello del distinto notaio Delfini, non sarebbe venuto questa mattina a ripeterci quattro parole prese così in un brano qualunque di storia comune, per affermare l'esistenza di un monopolio, là dove vi ha un diritto di proprietà, che nessuno può violare senza cadere in flagrante ingiustizia, ed io faccio i miei complimenti all'onorevole guardasigilli, giacchè da questo punto di vista ha rigettato le parole dell'onorevole Varè.

Ci voleva tanto a dire recisamente e senza tante parole: il Governo è facoltato a riscattare la proprietà privata, senza essere tenuto a corrispondere nessuna indennità agli interessati? Vi avrei capito meglio, perchè avreste avuto il coraggio di dire nettamente ciò che volevate.

Io desidero di unificare ogni legislazione, ma non sarò mai per accettare la violazione dei diritti più sacri dei cittadini, ed invece mi associo ed accetto la proposta dell'onorevole Pericoli.

PRESIDENTE. Onorevole Pericoli, trasmetta la sua proposta.

La Commissione la respinge, non è vero?

VILLA-PERNICE, *relatore*. La Commissione la respinge.

PRESIDENTE. Prego la Camera di fare attenzione.

L'articolo 149 è così concepito:

« Alla cessazione dell'esercizio di uno degli uffici notarili, di cui nell'articolo precedente, sarà corrisposto a chi ne aveva la proprietà nel giorno della pubblicazione di questa legge, od ai suoi eredi o successori a titolo particolare, una indennità corrispondente ai sette decimi della media desunta dalla somma dei prezzi o valori effettivi dei detti uffici, risultante per ciascuno di essi dall'ultimo titolo di acquisto anteriore al 1° gennaio 1874. »

L'onorevole Pericoli propone invece che, dopo le parole: « corrispondente ai sette decimi della media desunta dalla somma, » si dica: « del suo valore capitale. Questo valore verrà stabilito per tutti gli uffici notarili di Roma, per decreto reale, inteso il Consiglio di Stato, dentro tre mesi dalla promulgazione della presente legge. Nella fissazione di questo valore si avrà ragione anche del prezzo delle contrattazioni avvenute nel decennio dal 1861 al 1870. »

Pongo ai voti questa proposta dell'onorevole Pericoli.

(È respinta.)

Pongo ai voti l'articolo 149.

(È approvato.)

« Art. 150. I notai coadiutori, con diritto di futura successione, che, all'epoca dell'attuazione